



## DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 52 del 17 luglio 2023

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE DEL CREF PER IL TRIENNIO 2023-2025.

- VISTA** la legge 15 marzo 1999, n. 62, che ha disposto la trasformazione dell'Istituto di fisica di via Panisperna in Roma in Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "Enrico Fermi" (di seguito denominato CREF);
- VISTO** il decreto 5 gennaio 2000, n. 59 del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, recante "Istituzione del Museo della fisica e Centro studi e ricerche in Roma";
- VISTO** il D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, recante "Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165";
- VISTO** il D.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124";
- VISTO** lo statuto del CREF, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 66(22) del 27 maggio 2022, in vigore dal 28 agosto 2022;
- VISTO** il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 55(13) del 6 dicembre 2013;
- VISTO** il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 112(22) del 13 ottobre 2022;
- VISTO** il Piano Triennale di Attività 2022-2024 del CREF, adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 44(22) del 28 aprile 2022;
- VISTO** il Piano Triennale di Attività 2023-2025 del CREF, adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 23(23) del 9 maggio 2023;
- VISTO** il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO** il D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";



- VISTO** il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati»;
- VISTO** il D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)”;
- VISTO** il D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- VISTA** la delibera n. 103 del 20 luglio 2015 dell’ANVUR di approvazione delle “Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance degli enti pubblici di ricerca italiani”;
- VISTA** la Legge 6 novembre 2012, n. 190, e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- VISTO** il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO** il Decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, che ha disposto il trasferimento all’ANAC delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all’art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all’art. 48 del D.lgs. 33/2013;



- VISTO** il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;
- VISTO** l’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;
- VISTO** D.M. 30 giugno 2022, n. 132, del Ministro per la Pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”;
- VISTA** la delibera n. 106(22) del 20 ottobre 2022 del Consiglio di Amministrazione del CREF con la quale è stato approvato il Sistema di misurazione e di Valutazione della Performance del CREF;
- VISTO** il CCNL relativo al personale dell’area dirigenziale Istruzione e Ricerca – del 8 luglio 2019, valido per il triennio 2016-2018;
- VISTA** la delibera n. 32 del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2022 con la quale il dott. Alessandro Sbrana, Direttore Amministrativo del CREF, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ESAMINATA** la bozza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, predisposta dal Direttore Amministrativo del CREF;
- VISTO** lo schema di delibera che è stato sottoposto ai membri del Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna;
- RITENUTO** procedere all’approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione
- OPPORTUNO** 2023-2025;
- SU PROPOSTA** del Presidente;

per le motivazioni descritte in premessa,

## **DELIBERA**



1. l'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023-2025;
2. il Piano è allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
3. di porre in essere tutti gli atti necessari alla divulgazione, adozione e attuazione del suddetto Piano;
4. che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 venga pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” sul sito istituzionale del CREF.

**Il Segretario**

**Dott. Alessandro Sbrana**

**Il Presidente**

**Prof. Luciano Pietronero**



# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023 – 2025

Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche  
“Enrico Fermi”

ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DECRETO-LEGGE N. 80 DEL 9 GIUGNO 2021, CONVERTITO IN  
LEGGE N. 113 DEL 6 AGOSTO 2021

(approvato con delibera n. 52 del Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2023)



# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023 – 2025

## INDICE

### INTRODUZIONE

A. PRESENTAZIONE DEL PIANO.....	2
B. IL CREF .....	4
<b>1. SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	
SCHEDA ANAGRAFICA DEL CREF .....	8
<b>2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b>	
2.1. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA .....	9
2.1.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	9
2.1.2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	9
2.1.3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO .....	11
2.1.4. SOGGETTI E RESPONSABILITÀ NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	15
2.1.5. MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	21
2.1.6. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	27
2.1.7. LA PIANIFICAZIONE PER IL TRIENNIO 2023 – 2025 .....	33
<b>3. SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b>	
3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	34
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE .....	39
3.3. PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	40



## INTRODUZIONE

### A. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche “Enrico Fermi” (da qui in poi **CREF**) adotta per il triennio 2023 – 2025 il presente Piano integrato di attività e organizzazione, (di seguito “Piano” o “PIAO”) sotto forma di un unico testo di pianificazione redatto in modalità semplificata, secondo le indicazioni e il Piano-tipo del Ministero per la pubblica amministrazione, comprensivo di una sezione dedicata al valore pubblico, alla performance e al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e di una sezione dedicata all’organizzazione e al capitale umano.

L’adozione di un unico documento integrato risponde sia alle prescrizioni normative vigenti, sia a quanto previsto in materia dall’ANAC, ed è conforme agli indirizzi dell’ANVUR (come previsto dal D.lgs. n. 74 del 25 Maggio 2017) e alle Linee Guida dell’ANVUR del 2015 per la “Gestione integrata del ciclo della performance degli Enti Pubblici di Ricerca”.

Il presente Piano integrato di amministrazione e organizzazione 2023 -2025 è adottato ai sensi del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, convertito in legge 113 del 6 agosto 2021, nonché ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Il PIAO del CREF è redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, e secondo le modalità individuate dal Decreto 30 giugno 2022, n. 132, del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto col Ministro dell’economia e delle finanze.

Nello specifico, sono state seguite le prescrizioni di cui all’articolo 6 di tale DM, con cui si prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti redigono il PIAO secondo modalità semplificate.



Il PIAO, in particolare, mira ad individuare il grado di esposizione del CREF al rischio di corruzione e ad indicare le misure organizzative che saranno predisposte e implementate nel triennio 2023 – 2025 per prevenirlo. Gli obiettivi fondamentali consistono, quindi, nella realizzazione di un contesto sfavorevole alla corruzione e nella riduzione delle possibilità che si realizzino fenomeni corruttivi; in secondo luogo, ma non meno importante, nel mappare i flussi documentali, ai fini della tracciabilità degli stessi e nell'incrementare la formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La validità temporale del Piano è di tre anni ed il suo contenuto è sottoposto ad aggiornamento annuale.

Il PIAO si presenta sicuramente come un documento più snello rispetto al precedente Piano integrato della performance, della prevenzione della corruzione e della trasparenza, finalizzato a tenere insieme tre dimensioni estremamente interconnesse tra loro, ovvero: la dimensione operativa (performance), la dimensione relativa all'accessibilità e all'utilizzabilità delle informazioni (trasparenza), quella orientata alla riduzione di condotte illecite (prevenzione della corruzione), e quella organizzativa legata alla gestione del capitale umano.

Il presente documento si presenta strutturato come segue:

1. Un'introduzione nella quale è presentato il CREF e le finalità istituzionali, l'organizzazione nonché le risorse umane e strumentali;
2. La Sezione 1 in cui è presente la scheda anagrafica con i dati dell'amministrazione;
3. La Sezione 2 è riferita alla mappatura dei processi interni dell'Ente e all'analisi dei rischi finalizzate ad individuare le criticità che espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, con attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance;
4. La Sezione 3 è relativa all'organizzazione, ed espone la struttura organizzativa, le misure di organizzazione del lavoro agile, e il Piano triennale dei fabbisogni di personale contenente anche la programmazione strategica delle risorse umane.

Il PIAO 2023-2025 costituisce, da un lato, uno strumento per aggiornare il precedente piano, e, dall'altro, lo strumento per indicare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza definiti dall'organo di indirizzo.





Esso si struttura nel rispetto dei principi guida elaborati dall'ANAC e dalla normativa attuale, trattando il processo della gestione del rischio della corruzione nei seguenti termini:

- I. Analisi del contesto esterno e interno di riferimento
- II. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione
- III. Trattamento del rischio: individuazione e programmazione delle misure.

Il presente PIAO è diretto a tutto il personale che collabora a vario titolo alle attività del CREF, per quanto compatibile in relazione alla natura del rapporto con i processi dell'Ente, ai dipendenti con rapporto a tempo indeterminato o determinato, all'Organismo Indipendente di Valutazione, nonché a tutti coloro che a qualsiasi titolo si trovino ad operare all'interno delle strutture dell'Ente o in nome e per conto dello stesso.

La presa visione del Piano e la conoscenza dei suoi contenuti rappresentano un obbligo per tutti i soggetti destinatari e, a tal fine, il presente piano sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale del CREF, nella sezione "Amministrazione trasparente", e portato a conoscenza di tutti i dipendenti a mezzo posta elettronica ordinaria.

## **B. IL CREF**

Il Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi (Centro Ricerche Enrico Fermi-CREF) è un Ente Pubblico Nazionale di Ricerca, istituito con la legge n. 62 del 15 marzo 1999, che ha disposto la trasformazione dell'Istituto di Fisica di Via Panisperna in Museo storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "E. Fermi". Con il successivo Decreto 5 gennaio 2000, n. 59, è stato adottato il Regolamento interministeriale recante l'istituzione del Museo della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "E. Fermi", in Roma.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 dello Statuto, il CREF *"Nel rispetto dell'art. 33, sesto comma, della Costituzione e in conformità con il D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 e il D.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 e successive modifiche e integrazioni, è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia statutaria, regolamentare, scientifica, amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca"*.

Il CREF persegue la missione di Centro Studi e Ricerche nel campo della fisica, promuovendo e sviluppando la ricerca scientifica, con obiettivi di eccellenza finalizzati all'ampliamento delle conoscenze e a originali applicazioni interdisciplinari, favorendo un'ampia e mirata disseminazione della cultura



scientifico. Allo stesso tempo il Centro Fermi svolge l'attività di Museo Storico della Fisica, con l'obiettivo di diffondere e conservare la memoria di Enrico Fermi che con il suo gruppo di ricercatori ottenne risultati scientifici di straordinario impatto per la cultura e la società moderna.

L'idea alla base dell'istituzione del CREF è stata quella di riportare la famosa "palazzina" di Via Panisperna a un utilizzo scientifico che onorasse la memoria di Enrico Fermi e del suo gruppo dei "ragazzi di via Panisperna" che, con le loro fondamentali scoperte, hanno dato un contributo cruciale alla fisica moderna.

Il CREF ha la propria sede istituzionale nello storico Complesso Monumentale di Via Panisperna, già sede del Regio Istituto di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza", dal 19 novembre 2012, che è stato oggetto di ristrutturazione e restauro, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per circa un decennio con l'obiettivo di riportare all'antico splendore architettonico elementi di valore storico come la celebre fontana, l'aula magna, la biblioteca, ecc.

I lavori sono stati dichiarati ultimati il primo febbraio 2017 e l'edificio è stato immesso nel possesso del CREF con verbale di consegna provvisorio ai sensi dell'art. 236 del D.P.R. 207/2010, soltanto il 27 dicembre 2018.

Nel mese di ottobre 2019, il CREF si è finalmente trasferito nella palazzina di via Panisperna e, nel mese di dicembre, è stato nominato il nuovo Presidente del CREF.

A partire dall'anno 2020, quindi, la palazzina di via Panisperna è finalmente diventata la sede effettiva del CREF, ospitando tutto il personale amministrativo e il personale di ricerca, oltre che il Museo Storico della Fisica dedicato a Enrico Fermi.

Con l'insediamento del nuovo direttivo, l'Ente mira ad una progressiva crescita esponenziale del Centro Ricerche e del Museo. Le prospettive di crescita richiederanno un aumento nell'impiego di risorse umane e il rafforzamento di alcune Linee di Ricerca specifiche.

Il CREF si propone di perseguire due diversi ma complementari obiettivi. Da un lato, attraverso l'allestimento di un museo dedicato all'eredità scientifica di Fermi, offrire un'ampia diffusione e comunicazione della sua vita e delle sue scoperte.

L'attività museale si sviluppa anche tramite iniziative per la divulgazione e la disseminazione della cultura scientifica rivolte ad un pubblico ampio e variegato, con un'attenzione particolare a scuole e università.



Dall'altro, il CREF ha un'attività scientifica propria orientata al presente e al futuro, con un nucleo di ricerche particolarmente originali e innovative in linea con lo stesso spirito che ha contraddistinto le attività di Enrico Fermi.

Il CREF non si propone di essere una piccola replica o un supporto collaterale delle attività già svolte da altre istituzioni come l'INFN, il CNR o l'INAF; ha, invece, l'obiettivo di sviluppare progetti e ricerche originali e di alto livello tenendo conto delle sue dimensioni limitate.

La *mission* consiste nel focalizzarsi su attività particolarmente innovative in grado di abbracciare più ambiti di studio, come ad esempio (ma non solo) quelle nell'area dei Sistemi Complessi, superando i raggruppamenti disciplinari tradizionali che tendono a settorializzare la ricerca. Il CREF, essendo un ente piccolo e agile, può orientarsi rapidamente verso nuove attività particolarmente attuali e innovative che hanno spesso origine nelle aree interdisciplinari.

L'acquisizione recente della palazzina di Via Panisperna ha rappresentato un punto cruciale per lo sviluppo e le prospettive del CREF che necessita ora di una nuova definizione del suo ruolo e delle sue ambizioni. Il Museo ha finalmente una sede stabile e adeguata che gli consentirà di entrare a far parte di un circuito nazionale e internazionale di musei dedicati alla scienza. La presenza di un'aula magna permetterà anche di ospitare conferenze e *workshop* in una sede prestigiosa e storica. Già a partire dall'anno 2021 si è iniziato ad utilizzare il complesso per allestire eventi istituzionali e incontri scientifici, e nel triennio 2023-2025 si prevede un incremento di tale attività così da rendere il CREF un vero e proprio polo scientifico e punto di incontro in cui saranno allestiti laboratori, studi, sale per riunioni e videoconferenze, centro di calcolo, spazi espositivi o altro.

L'Ente è diretto dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione (CdA) con il supporto di un Consiglio Scientifico, organo con funzioni consultive.

Il CREF è organizzato in:

- struttura amministrativa, diretta dal Direttore amministrativo, composta da sei unità di personale in servizio effettivo, assegnate a tre uffici. Due di questi uffici hanno un responsabile appositamente nominato (Posizione Organizzativa);



- struttura di ricerca, sotto la supervisione del Direttore scientifico, nella quale risultano incardinati al 31 dicembre 2022 n. 16 ricercatori/tecnologi e n. 18 assegnisti, oltre a numerosi altri studiosi non contrattualizzati;
- museo, attualmente coordinato da un Comitato tecnico nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli ambiti e obiettivi del CREF sono definiti nel suo Statuto e pianificati strategicamente attraverso il Piano Triennale delle Attività (PTA), di competenza del Consiglio di Amministrazione, e il Piano Triennale della Performance (PTP) definito dal Direttore Amministrativo.



## 1. SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

### SCHEDA ANAGRAFICA DEL CREF

Denominazione	Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi
Sede	Via Panisperna 89 A, 00184, Roma
Codice fiscale	97214300580
Partita IVA	06431991006
Indirizzo e-mail	<a href="mailto:info@cref.it">info@cref.it</a>
PEC	<a href="mailto:centrofermi@pec.centrofermi.it">centrofermi@pec.centrofermi.it</a>
Sito internet	<a href="http://www.cref.it">www.cref.it</a>
Numero di telefono	+39 06 4550 2901
Presidente	Prof. Luciano Pietronero
Consiglio di amministrazione	Prof. Roberto Benzi – Prof.ssa Tiziana Di Matteo
Direttore scientifico	Prof. Andrea Gabrielli
Numero dipendenti al 31/12/2022	23
Comparto	Istruzione e ricerca
Statuto e regolamenti	<a href="#">Atti e regolamenti</a>



## 2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### 2.1. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

#### 2.1.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi del contesto consiste in una preliminare e imprescindibile fase del processo di gestione del rischio finalizzata ad acquisire ogni informazione necessaria e utile all'identificazione del rischio corruttivo.

L'importanza di tale analisi è data dalla diversità dei fattori e delle circostanze strutturali, sociali, ambientali ed economiche, che possono sussistere negli ambienti in cui opera e lavora l'amministrazione. Al fine di individuare quali fattori possono incidere sull'ambiente operativo del CREF e, di conseguenza, per circoscrivere le aree maggiormente a rischio nell'ambito delle attività espletate dall'Ente, si procede nell'analizzare il contesto esterno ed interno in cui opera l'Ente, tenendo a mente il contesto generale come presentato in sede di introduzione del presente documento.

#### 2.1.2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno è finalizzata ad evidenziare in quale misura le caratteristiche strutturali dell'ambiente in cui opera l'amministrazione possano favorire il verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi, e a mostrare se sono presenti influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta.

Contestualmente, rappresenta anche lo strumento che consente di valutare il rischio corruttivo e monitorare l'idoneità delle misure di prevenzione previste.

Tale analisi è indispensabile per definire una strategia di prevenzione del rischio corruttivo che tenga in conto le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e dell'ambiente in cui opera il CREF.

Il CREF, nell'ambito delle proprie attività istituzionali:

- a) attribuisce Assegni di Ricerca per ricercatori, al fine di indirizzarli verso ricerche originali e di alto valore interdisciplinare;



- b) si avvale di personale esterno, associandolo alle proprie attività di ricerca, anche attraverso la stipula di convenzioni e accordi di collaborazione con enti, società ed imprese pubbliche e private, nazionali, comunitarie, straniere e con organizzazioni internazionali;
- c) concede e riceve incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici in genere per svolgere attività di ricerca;
- d) stipula accordi di collaborazione scientifica e trasferimento tecnologico con il settore dell'industria, nell'ambito dei quali può rendere disponibili conoscenze, mezzi strumentali e brevetti;
- e) favorisce l'innovazione promuovendo il trasferimento tecnologico al mondo produttivo e alla società delle conoscenze e delle tecnologie acquisite;
- f) promuove e provvede alla formazione scientifica e alla diffusione della cultura anche in collaborazione con Università italiane e straniere;
- g) promuove e cura progetti per la diffusione della ricerca scientifica.

Da quanto sopra esposto e richiamato, si evince chiaramente come la ricerca scientifica possa ricorrere in misura prevalente anche nelle procedure ad evidenza pubblica per l'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali (si pensi, ad esempio, alle procedure per manutenzione degli uffici, dei laboratori e del Museo, per l'acquisto di beni e servizi destinati all'attività di ricerca, nonché per la fornitura di materiale di consumo, energia elettrica, dei servizi di sorveglianza, pulizia ecc.). L'ambito di riferimento appare meno interessato, invece, dai rischi di infiltrazione criminale rispetto ad altri settori in cui questi insistono con più evidenza, come sanità, infrastrutture e grandi eventi.

Premesso ciò, si individuano i principali *stakeholder* del CREF come segue:

- Ministero Vigilante (MUR) e altri Ministeri (MEF, MiBACT);
- Corte dei conti;
- Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, altri enti locali);
- Ricercatori e associati alle attività di ricerca;
- Altri Enti di Ricerca nazionali, Istituzioni Accademiche, Imprese, Fondazioni;
- Enti di Ricerca, Università e Istituzioni Internazionali (CERN, Unione Europea, ecc.);
- Istituti di istruzione secondaria superiore.

Alla luce della presentazione del CREF esposta nell'introduzione del presente Piano Integrato, si possono meglio individuare i fattori potenzialmente in grado di generare fenomeni corruttivi e, conseguentemente, si possono circoscrivere le aree più esposte al rischio in cui opera il CREF.



Tra i fattori più rilevanti si segnala la crisi economica, peggiorata con l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha travolto diverse imprese e società, provocando chiusure o, in altri casi, un peggioramento della performance dei prodotti e/o delle prestazioni finali. Tale circostanza, infatti, è più che idonea ad alterare la concorrenza sul mercato e alla luce di ciò si inseriscono nelle aree a maggior rischio il settore dei contratti pubblici e la fase di esecuzione del contratto. Ciò consente, quindi, di identificare, come un'area di rischio quella afferente alle procedure per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture.

Resta fermo, in ogni caso, il ruolo di controllo dell'ANAC che ha contribuito, negli anni passati, a prevenire i suddetti rischi introducendo di strumenti telematici di acquisto centralizzato (CONSIP, MePA).

Un ulteriore fattore potenzialmente in grado di dar vita a fenomeni di corruzione è rappresentato dall'alto tasso di disoccupazione generale che può indurre a tenere comportamenti non integri e scarsamente trasparenti sul lato del reclutamento e dell'assunzione. Pertanto, è possibile individuare come un'ulteriore area di rischio quella relativa al reclutamento e alla progressione del personale dipendente.

### 2.1.3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno ha ad oggetto ogni aspetto legato all'organizzazione e alla gestione dei processi che possono influenzare il compimento di condotte illecite.

In base a quanto richiesto all'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, in questa sezione è necessario dare evidenza del dato numerico relativo al personale dipendente in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'elaborazione del PIAO quale elemento su cui basare l'applicazione delle misure semplificatorie. Pertanto, si riporta che il CREF, al 31 dicembre 2022, dispone di una dotazione organica pari a n. 23 unità di personale.

L'analisi del contesto interno è mirata a rappresentare l'organizzazione in modo funzionale ad individuare il sistema delle responsabilità e il livello di complessità dell'amministrazione al fine di individuare le aree a rischio corruzione e adottare una strategia specifica per prevenire condotte illecite. Per un quadro della struttura organizzativa risulta importante partire dagli scopi per i quali è stato istituito il CREF.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, *“il CREF, volendo seguire l'insegnamento di Enrico Fermi nell'Ente che oggi porta il suo nome, si impegna concretamente nella ricerca nell'ambito dei settori più avanzati della fisica, tenendo presente il valore dell'interdisciplinarietà nella realizzazione di progetti in cui la fisica interagisce con altre discipline, e nella disseminazione*





*della cultura scientifica ad ampio raggio, in particolare presso i giovani. Gli scopi che caratterizzano l'unicità del CREF sono:*

- a. promuovere, programmare e realizzare studi e ricerche nel campo della fisica facilitando la collaborazione scientifica fra ricercatori italiani e stranieri;*
- b. promuovere e realizzare progetti interdisciplinari;*
- c. promuovere la formazione e la crescita professionale di ricercatori di grande talento, su temi scientifici d'avanguardia, con particolare riferimento alle problematiche interdisciplinari;*
- d. portare la scienza nel cuore dei giovani, coinvolgendo studenti e docenti delle istituzioni scolastiche primarie e secondarie nella realizzazione di esperimenti di notevole valore scientifico;*
- e. consentire ai ricercatori che operano presso il CREF di utilizzare la più avanzata strumentazione messa a disposizione dai soggetti convenzionati, i quali concorrono, altresì, a fornire l'assistenza tecnica e il supporto scientifico per lo svolgimento delle ricerche;*
- f. promuovere e diffondere la conoscenza della storia della fisica, con particolare riguardo all'attività di Enrico Fermi e del suo gruppo di ricerca;*
- g. tutelare la memoria storica del Complesso Monumentale di via Panisperna;*
- h. promuovere la diffusione della cultura scientifica attraverso attività museali comprendenti anche l'organizzazione di mostre scientifiche temporanee o permanenti;*
- i. promuovere l'applicazione della Carta Europea dei Ricercatori, del Codice di Condotta per l'assunzione dei ricercatori e delle azioni europee per la definizione di un quadro di riferimento per le carriere nello spazio europeo della ricerca.”*

Per assolvere i propri fini istituzionali, il CREF si avvale di proprio personale, nonché di personale dipendente di Università, istituti di istruzione universitaria, istituzioni di ricerca, e altre amministrazioni pubbliche, mediante incarico di ricerca scientifica o tecnologica o di collaborazione tecnica attribuito a titolo gratuito secondo le modalità di cui al Regolamento di associazione (Deliberazione n. 10 del 22 marzo 2013 del Consiglio di Amministrazione). Incarichi di ricerca scientifica e tecnologica di particolare rilevanza possono essere conferiti, sempre a titolo gratuito, a personale già dipendente di Università e istituzioni di ricerca di rilevanza nazionale o internazionale.

Gli organi del CREF, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, sono:

- a) **il Presidente**
- b) **il Consiglio di Amministrazione**
- c) **il Consiglio Scientifico**



#### d) il Collegio dei Revisori dei Conti

Il CREF si avvale, inoltre, di un **Comitato interno di valutazione** (CIV), composto da tre esperti di chiara fama internazionale, con il compito di valutare i risultati scientifici conseguiti dall'attività complessiva dell'Ente in relazione agli obiettivi definiti nel Piano Triennale, predisponendo una apposita Relazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Le linee guida di Attività, da anni perseguite dal CREF, si riflettono completamente negli obiettivi del Programma Nazionale della Ricerca (PNR). In particolare, si sottolinea la centralità dell'investimento nel capitale umano, la collaborazione attiva con infrastrutture di ricerca in svariati ambiti (ricerche biomediche, ricerche su fonti energetiche, ricerche legate al patrimonio culturale e storico italiano, ricerche di base), l'interazione diretta con industrie per lo sviluppo di tecnologie di avanguardia, la disseminazione dei Progetti sull'intero territorio nazionale.

Tutto il personale dell'Ente è coinvolto nel predisporre le attività gestionali e amministrative necessarie per realizzare gli obiettivi prefissati e aumentare la qualità dei servizi resi con la massima trasparenza.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, Organi di indirizzo politico amministrativo del CREF, sono coinvolti direttamente nel programmare e indirizzare le attività del CREF nel perseguimento dei fini istituzionali, sentito il Consiglio Scientifico. L'Organo di indirizzo politico-amministrativo si avvale del supporto operativo della struttura amministrativa interna per le attività di gestione, al cui vertice si trova un Direttore Amministrativo che coordina e sovrintende le attività degli Uffici amministrativi.

Da quanto sopra esposto, emerge che i principali destinatari dell'attività e dei servizi erogati dal CREF sono gli studenti, i ricercatori e i professori, nonché i cittadini, le associazioni, le fondazioni ed ogni altro gruppo o organizzazione che opera nell'ambito dell'attività di ricerca e di promozione della cultura scientifica della fisica italiana e internazionale (c.d. *stakeholder*).

Per il perseguimento dei propri obiettivi il CREF si avvale di un modello organizzativo articolato in due strutture: la Struttura Museale e di Ricerca e la Struttura amministrativa.

La Struttura Museale e di Ricerca, cui è preposto il Direttore Scientifico, provvede, sulla base delle direttive del Presidente, allo svolgimento delle attività museali e di ricerca, al coordinamento e all'attuazione dei progetti interdisciplinari di ricerca inseriti nel Piano Triennale, alla valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca, alla promozione di iniziative volte a favorire la crescita professionale dei



ricercatori, alla diffusione della cultura scientifica e alla tutela della memoria storica del Complesso Monumentale di via Panisperna attraverso il Museo Storico della Fisica.

Il Direttore Scientifico verifica i risultati dell'attività della Struttura Museale e di Ricerca e propone, al Direttore Amministrativo, iniziative di formazione e sviluppo professionale di ricercatori, tecnologi e personale tecnico e/o amministrativo. L'incarico è attribuito dal Presidente, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, ha durata di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

Con l'entrata in possesso della nuova sede istituzionale, l'attività del Museo è in progressiva crescita e sarà certamente più intensa negli anni a venire. A guidare la struttura, insieme con il Direttore Scientifico, Prof. Andrea Gabrielli, sono i 16 Ricercatori del CREF (a tempo determinato e indeterminato) nonché i 18 assegnisti di ricerca.

La Struttura Amministrativa, che risponde direttamente al Direttore Amministrativo, è articolata in Uffici e provvede all'espletamento delle attività amministrative e contabili necessarie a garantire il funzionamento della macchina organizzativa dell'Ente, la gestione della sua sede istituzionale e lo svolgimento delle attività rivolte al pubblico, delle attività legate al museo e di quelle inerenti alla ricerca scientifica.

Il personale amministrativo di ruolo è attualmente composto da un Funzionario amministrativo di V livello a tempo indeterminato che cura l'attività legata alla predisposizione e alla gestione dei progetti di ricerca, da n. 1 Operatore tecnico di VIII livello adibito alle attività di gestione del protocollo informatico, da n. 2 Collaboratori amministrativi, rispettivamente di V e VI livello e da n. 2 Collaboratori tecnici di VI livello, assunti a tempo indeterminato, a partire dal 31 dicembre 2018, in forza della Legge sulla stabilizzazione del personale. Inoltre, a partire dal 1° febbraio 2023, la struttura amministrativa e quella di ricerca sono supportate da n. 1 Tecnologo di III livello a tempo indeterminato che ha il compito di gestire l'infrastruttura informatica e i laboratori.

Alla luce di quanto descritto sopra, si rappresenta che la struttura amministrativa dell'Ente è composta da un numero esiguo di risorse che, pertanto, sono coinvolte quasi tutte in ogni processo relativo al corretto funzionamento dell'Ente, motivo per cui, come verrà esposto di seguito, non è possibile effettuare la rotazione del personale come misura di prevenzione di fenomeni corruttivi.

Attualmente, nella struttura come sopra illustrata, sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Responsabile dell'Ufficio del Personale (Posizioni Organizzative).



In considerazione, inoltre, della presenza in sede di un'aula magna che ben si presta a convegni, seminari, workshop e altri eventi, uno dei collaboratori tecnici è stato nominato Responsabile dell'Aula Fermi con compiti ben precisi volti a salvaguardare gli strumenti informatici presenti nell'aula.

Sulla base delle attività istituzionali prima descritte è possibile individuare le aree maggiormente esposte al rischio corruttivo, in base alle attività e alle responsabilità di ogni risorsa. Il Direttore Amministrativo coordina e supervisiona tutte le attività.

Ciò premesso, occorre sottolineare che l'adozione del presente PIAO, insieme a tutta la parallela attività di pianificazione, programmazione e rendicontazione (Piano Triennale di Attività, Bilancio di previsione, Piano Triennale di fabbisogno del personale), incide su un contesto organizzativo di peculiare specificità che dispone di una dotazione organica di ridotte dimensioni, a cui si contrappone un'entità di lavoro piuttosto rilevante. Dall'analisi del contesto interno effettuata, non risulta che la struttura e l'organizzazione siano esposte ad un elevato rischio corruttivo; a conferma di ciò, si rileva che non sono stati rilevati fatti corruttivi interni, procedimenti disciplinari o segnalazioni di *whistleblowing*.

#### **2.1.4. SOGGETTI E RESPONSABILITÀ NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La ridotta consistenza numerica della struttura del CREF richiede gioco forza il coinvolgimento globale di tutti i soggetti dell'organizzazione, sia nella fase di predisposizione del PIAO che nella fase di definizione delle misure di contrasto. Considerato il quadro organizzativo di riferimento sopra delineato, le principali attività in esame sono soddisfatte attraverso l'interazione e il confronto costante con il personale e con tutti gli attori istituzionali coinvolti.

I soggetti coinvolti nella corretta attuazione della normativa sulla trasparenza sono così di seguito identificati:

***i. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)***

- si occupa della raccolta dei dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione
- sollecita la trasmissione dei dati da pubblicare
- gestisce le istanze di accesso civico e di accesso agli atti, nonché quelle di riesame nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso
- svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi, anche con monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia dei dati.



**ii. *Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati***

- si occupa, affiancando la figura del RPCT, del ricevimento, della riclassificazione e trasmissione dei dati e dell'aggiornamento degli stessi per quanto di propria competenza
- è il responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, e risponde al responsabile RPCT
- svolge attività di monitoraggio periodico sulla completezza e sulla regolarità delle pubblicazioni
- fa da tramite fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la propria struttura organizzativa;
- supporta il RPCT nella gestione delle istanze di accesso civico “semplice” e nella gestione delle istanze di riesame nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso (articolo 5, comma 7, del D.lgs n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni).

Tenuto conto dell'attuale assetto organizzativo del CREF, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii., l'incarico di Responsabile della trasmissione e della pubblicazione, a seguito della cessazione del servizio del precedente responsabile, è ricoperto dal Direttore amministrativo.

**iii. *Organismo indipendente di valutazione***

- attesta annualmente l'assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione, concentrando l'attività di monitoraggio su quelli ritenuti particolarmente rilevanti;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando, quindi, le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance.

Nello specifico, di seguito vengono riassunti i ruoli, le funzioni e le conseguenti responsabilità, dei soggetti coinvolti nel ciclo di prevenzione della corruzione all'interno del CREF:

### **Il Consiglio di Amministrazione**

L'organo di indirizzo politico è pienamente coinvolto sotto il profilo della responsabilità sia con riguardo all'approvazione e alla pubblicazione del piano nei termini previsti dalla normativa, sia per il contenuto dello stesso (art. 19, co. 5, lett. b, del D.L. 90/2014, conv. in Legge n. 114/2014).

I principali compiti in materia di prevenzione della corruzione sono:



- la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PIAO;
- la nomina del RPCT e la disposizione di eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurargli funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- adottare il PIAO su proposta del RPCT;
- ricevere la relazione annuale del RPCT e chiamare quest'ultimo a riferire sulle attività poste in essere;
- ricevere dal RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza.

-

### **Il Direttore Amministrativo e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo politico tra i dirigenti di ruolo in servizio (art. 1, co. 7, L. n. 190/2012 e s.m.i.) e, attualmente, è ricoperto dal Direttore Amministrativo, designato con delibera del Consiglio di Amministrazione del CREF n. 32 del 31 marzo 2022.

Gli obiettivi principali del RPCT consistono nell'assolvere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti per il CREF dalla specifica normativa vigente in materia, nel mappare i processi e i procedimenti con aggiornamento dell'analisi dei rischi e nel condividere con il personale gli strumenti di prevenzione.

Ciò premesso, quindi, si occupa:

- di predisporre il PIAO in tempo utile per consentirne l'adozione da parte dell'organo di indirizzo;
- di verificare l'efficace attuazione del PIAO e la sua idoneità, nonché di proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività del CREF;
- di segnalare all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012);



- di monitorare gli adempimenti in materia di trasparenza e segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;
- di curare la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati e delle informazioni riguardanti l'Ente;
- di trasmettere, annualmente all'OIV e al CdA una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione, nonché riferire sull'attività qualora lo ritenga opportuno o su richiesta dell'organo di indirizzo;
- di assicurare l'osservanza del codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- di trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato;
- di provvedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione, ad introdurre meccanismi di monitoraggio sistematici mediante adozione di un'apposita procedura;
- di valutare le eventuali segnalazioni di situazioni potenzialmente a rischio di corruzione provenienti da soggetti esterni o interni all'ente;
- di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- di individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- di adottare misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione (artt. 16 e 55 bis D.lgs. 165/2001).

Il Direttore Amministrativo del CREF, in ragione del suo duplice ruolo, interviene anche in materia di inconfiribilità e incompatibilità, anche con capacità sanzionatorie, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, applica le misure interdittive previste dalla vigente normativa; segnala, inoltre, casi di violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità all'ANAC (art. 15 del D.lgs. 39/2013);

Il RPCT, al fine di ottemperare obblighi di legge può.

- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;





- chiedere chiarimenti scritti o in forma orale a tutti i dipendenti su atti o comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità, nonché informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;
- effettuare controlli presso gli Uffici maggiormente esposti al rischio per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- valutare le eventuali segnalazioni di malfunzionamento dell'apparato amministrativo, nonché assumere informazioni dal dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*);
- segnalare al CdA e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione ed indicare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le predette misure.

### **I dipendenti dell'Amministrazione**

Tutti i dipendenti, nell'area di loro competenza e con riferimento alle rispettive competenze partecipano al processo di gestione del rischio e sono tenuti a:

- osservare le misure contenute nel PIAO;
- segnalare eventuali situazioni di illecito.

Dalla violazione dei suddetti obblighi in materia prevenzione della corruzione, nonché di quelli di cui al codice di comportamento dell'Ente, deriva una responsabilità disciplinare.

### **L'Organismo Indipendente di Valutazione**

L'OIV del CREF trova la sua disciplina all'art. 11 dello Statuto, ai sensi del quale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, in base ai requisiti e alle modalità fissate dalla normativa di riferimento, e svolge in autonomia le attività di cui all'art. 14 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche e integrazioni, nonché gli ulteriori adempimenti a esso affidati dalla vigente normativa in materia. Più precisamente, verifica che i piani triennali per la prevenzione della corruzione (oggi PIAO) siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.

L'OIV partecipa al processo di gestione del rischio, considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti e svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.lgs. n. 33 del 2013).





È altresì chiamato a esprimere parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Ente (art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165 del 2001).

Alle attività in materia di anticorruzione si aggiungono le competenze in materia di trasparenza previste dal D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.:

- verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando ai vari organi di controllo i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- esamina e decide eventuali istanze di accesso civico aventi ad oggetto dati, informazioni o documenti.

Inoltre, l'OIV provvede a fornire il supporto nel processo di gestione del rischio, attraverso la mappatura, l'analisi delle criticità e le eventuali azioni da intraprendere nelle aree di rischio, oltre a verificare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza.

### **Gli organi di controllo**

Sono coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione anche gli organi di controllo del CREF. Il Collegio dei Revisori svolge i controlli sulla gestione economico finanziaria dell'Ente prevista dallo Statuto e dalle Leggi, garantendo un ulteriore livello di vigilanza attraverso la presenza, integrata dal Magistrato delegato della Corte dei conti, in ogni seduta del Consiglio di amministrazione, che previene sensibilmente le ipotesi di fenomeni di *maladministration*.

### **Il Responsabile della Protezione dei dati personali**

In ottemperanza al GDPR 2016/679, ogni amministrazione pubblica provvede all'individuazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali (di seguito RPD) e, considerato che il Garante Privacy ha fornito in merito l'indicazione che, per la complessità e delicatezza dei profili trattati, la figura del RPCT e RPD non coincidano, si è provveduto ad affidare l'incarico ad un professionista esterno con delibera n. 63 del Consiglio di Amministrazione del 1° ottobre 2020. Il professionista incaricato ha un mandato di durata pari a due anni a partire dal 15 ottobre 2020. Con decisione n. 106 del 30 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione ha prorogato per altri 12 mesi l'incarico di RPD, con scadenza il 15 ottobre 2023.

Il professionista è altresì incaricato di svolgere i seguenti compiti:



- a. *Predisposizione degli atti di nomina*: Valutazione dell'organigramma e del mansionario dei dipendenti e della lista dei fornitori esterni al fine della predisposizione personalizzata dei singoli atti di nomina attraverso il rilevamento dei singoli trattamenti posti in essere: degli “incaricati del trattamento”, dei “Responsabili del trattamento; dell'Amministratore/i di sistema (ADS), del “custode delle password”.
- b. *Monitoraggio dei trattamenti, valutazione della liceità*: Individuazione dei flussi di dati personali trattati all'interno dell'ente e verso terzi, del presupposto giuridico del trattamento (consenso, contratto, obbligo legale, salvaguardia di interessi vitali, compito di interesse pubblico connesso all'esercizio di pubblici poteri); delle finalità perseguite e verifica del rispetto dei limiti temporali della conservazione dei dati.
- c. *Individuazione, verifica ed implementazione delle attività di Accountability*: Istituzione dei registri delle attività di trattamento; Verifica della necessità di procedere alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati in relazione agli specifici trattamenti, ove applicabile; Valutazione del rispetto dei principi del Privacy by design e Privacy by default; Valutazione del rispetto del capo V del GDPR in merito al trasferimento dei dati personali all'estero; Verifica sussistenza misure minime di sicurezza; Implementazione procedura notifica del data breach; Predisposizione del Regolamento per il corretto utilizzo degli strumenti informatici, della posta elettronica, della navigazione internet e modalità custodia delle password.
- d. *Informative e consenso*: Predisposizione delle specifiche informative per gli interessati (dipendenti, stagisti, collaboratori, visitatori, ecc.) e del relativo consenso.
- e. *Verifica ed eventuale predisposizione degli adempimenti in ottemperanza ai provvedimenti del Garante*: Videosorveglianza; Amministratore di Sistema;
- f. *Formazione del personale*: Seduta di aggiornamento sulla normativa di settore.

Attualmente il ruolo di RPCT, come già precisato, è ricoperto dal Direttore Amministrativo. Ai sensi dell'art. 10, co. 1, del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., il RPCT del CREF individuerà i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal medesimo decreto legislativo.

#### **2.1.5. MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è un momento fondamentale dell'intero processo di gestione del rischio e si articola in tre fasi:



- a. identificazione del rischio
- b. analisi del rischio
- c. ponderazione del rischio.

Ai fini della redazione del presente PIAO, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 30 giugno 2022, n. 132, si è proceduto all'aggiornamento della mappatura dei processi del CREF che possono essere esposti al rischio di corruzione, valutandoli in relazione al diverso livello di esposizione. Il grado di rischio dei processi mappati, quindi, è stato distinto in alto, medio, basso.

Per stabilire il diverso grado di vulnerabilità delle aree sottoposte a valutazione del rischio sono stati utilizzati i seguenti indici:

- I. **impatto del rischio**, a sua volta declinato in:
  - i. organizzativo;
  - ii. economico;
  - iii. reputazionale;
  - iv. complessivo;
- II. **probabilità di realizzarsi**, a sua volta declinato in:
  - i. discrezionalità, intesa come assenza di vincoli normativi e regolamentari;
  - ii. rilevanza esterna, intesa come capacità dell'atto/provvedimento di produrre effetti giuridici su soggetti terzi;
  - iii. complessità del processo, inteso come l'insieme delle azioni poste in essere dal CREF per perimetrare il processo decisionale, a sua volta scomponibile in numero di attori concorrenti; numero delle fasi e/o dei passaggi dell'attività necessaria; livello di conoscenze e competenze di tipo specialistico; livello di responsabilità decisionale in ordine alle decisioni da assumere ed agli eventuali effetti prodotti; numero di soggetti esterni coinvolti;
- III. **valore economico**, inteso come ammontare complessivo dell'operazione e dei vantaggi potenziali che può apportare;
- IV. **controllo del processo**, inteso come insieme dei processi interni/esterni necessari per la validazione e/o certificazione dell'attività svolta.



Sulla base dell'attribuzione di un valore stabilito *ex ante* per le singole componenti del processo descritte in precedenza, si ricava la probabilità stimata del rischio e le relative misure che dovranno essere predisposte per evitare o contenere tale circostanza.

Nell'ambito del complesso delle finalità proprie del CREF e tenuto conto delle priorità indicate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190/2012 e dal PNA, nonché dal documento dell'ANAC recante "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", le attività e i processi ritenuti potenzialmente più esposti o sensibili al rischio corruzione sono:

- a. autorizzazioni o concessioni;**
- b. gestione procedure di affidamento di beni, servizi e lavori;**
- c. concessione e/o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici in genere;**
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, nonché per l'attribuzione di incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, corsi di formazione, corsi di studio affidati a qualunque titolo.**

Si precisa che le attività del CREF sopra elencate sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente e sono da leggersi con l'avvertenza che sono le stesse attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle mansioni legate alle suddette attività nelle strutture organizzative degli uffici deputati al loro svolgimento

ANAC, nel Piano Nazionale Anticorruzione del 2022, ha specificato che, in linea con le modalità semplificate di predisposizione del PIAO elaborate secondo un modello tipo adottato dal Dipartimento della funzione pubblica, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti devono indicare come priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure quelli rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali. A tal proposito, si evidenzia che il CREF, in qualità di ente pubblico di ricerca e soggetto attuatore di progetti scientifici, nel corso dell'anno 2022 ha presentato un progetto, elaborato da un suo assegnista di ricerca nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito dei fondi PNRR – Missione 4 "Istruzione e ricerca" –



Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” – Investimento 1.2 “Finanziamento di progetto presentati da giovani ricercatori”, che prevede misure dedicate a giovani ricercatori vincitori di bandi legati alle Azioni *Marie Skłodowska-Curie* (MSCA), nell’ambito dei Programmi quadro Horizon 2020 ed Horizon Europe negli anni 2022 e precedenti.

Tale proposta, ha ottenuto il finanziamento richiesto e pertanto il CREF, in qualità di ente attuatore, nei prossimi mesi provvederà a mobilitare le risorse PNRR per le spese legate alla messa in opera del progetto.

Risulta importante, dunque, evidenziare come alcuni processi tra quelli compresi nella tabella - in particolare quelli legati alle aree di rischio A. “Gestione procedure di affidamento di beni, servizi, lavori”, B. “Concessione e/o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici in genere”, D. “Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera, nonché per l’attribuzione di incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, corsi di formazione, corsi di studio affidati a qualunque titolo” - riguarderanno l’utilizzo di risorse pubbliche trasferite dal MUR per la realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR; tuttavia, si fa notare che non sono state evidenziate attività qualificabili come ad alto rischio, sia per la specificità delle attività svolte sia in quanto riguardano processi a basso grado discrezionalità che sono soggetti a stringenti vincoli normativi e regolamentari e a processi interni/esterni di validazione e/o certificazione dell’attività svolta; a riguardo si possono citare i controlli periodici del Ministero dell’Università e della Ricerca per la validazione dei rendiconti scientifici e finanziari legati all’attuazione del progetto.

Per quanto riguarda la totalità dei processi, ai fini della definizione del grado di rischio, non risulta utile procedere ad un’analisi di processo che vada ad indagare le fasi successive in ragione del numero estremamente ridotto di persone addette alla realizzazione progressiva delle attività svolte dall’Ente che consente una ricognizione costante e in tempo reale dello stato di avanzamento dei processi stessi.

La tabella che segue propone una panoramica sulla valutazione del rischio nell’ambito del CREF, nella quale vengono riportate le attività concrete che vengono espletate nelle aree di rischio sopra individuate, il grado di rischio e le procedure utili a prevenirlo che sono state adottate e che si intendono adottare e/o aggiornare.

AREA DI RISCHIO	TIPO DI ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO	PROCEDURA DI PREVENZIONE
<b>A.</b> AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. conferimento o autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni a titolo gratuito o oneroso;</li> <li>2. autorizzazioni a fruire di permessi retribuiti;</li> <li>3. conferimento di incarichi a titolo gratuito o oneroso a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;</li> <li>4. autorizzazioni a formazione facoltativa.</li> </ol>	Medio	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) predisposizione e aggiornamento di modelli per le richieste;</li> <li>b) verifica insussistenza di situazioni di conflitto di interesse;</li> <li>c) predeterminazione dei criteri per il conferimento di incarichi e/o borse di studio e/o assegni di ricerca, anche attraverso l'adozione e l'aggiornamento di appositi regolamenti e/o disciplinari;</li> <li>d) massima trasparenza e pubblicità.</li> </ol>
<b>B.</b> GESTIONE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI BENI, SERVIZI, LAVORI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. predisposizione atti di gara (progetti, capitolati, ecc.) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;</li> <li>2. affidamento, sia all'interno che all'esterno, dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture;</li> <li>3. procedure di affidamento diretto di contratti di lavori, servizi e forniture;</li> <li>4. liquidazione e pagamenti a imprese per lavori, servizi e forniture;</li> <li>5. liquidazione fatture e pagamento per contanti del servizio cassa;</li> <li>6. scelta dei fornitori di materiali di consumo e di servizi;</li> </ol>	Alto	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) validazione della legittimità della procedura di gara da adottare da parte del Direttore Generale del Centro Fermi;</li> <li>b) i contatti con gli operatori economici devono avvenire esclusivamente con i dipendenti del Centro Fermi preposti alla gestione dell'appalto. Di tali contatti deve essere data comunicazione al RPCT;</li> <li>c) in caso di irreperibilità dell'oggetto della gara sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), va effettuata un'indagine esplorativa in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più imprese operanti nel settore.</li> <li>d) acquisto tramite piattaforma telematica di gara, in conformità ai dettami normativi, ove espletare attività negoziali, al fine di prevenire fenomeni corruttivi.</li> <li>e) realizzare un albo fornitori così da garantire il principio della rotazione e la massima efficienza dell'Ente nell'espletamento di procedure aventi ad oggetto, soprattutto, fornitura di beni di consumo.</li> </ol>



<p><b>C.</b>  <b>CONCESSIONE E/O EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI IN GENERE</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. preselezione progetti da presentare ad enti erogatori di finanziamenti e cofinanziamenti per la ricerca e/o la formazione in ricerca;</li> <li>2. contributi, sovvenzioni, convenzioni, accordi di collaborazione di qualunque natura e contratti con enti pubblici e/o a sostegno delle attività di ricerca.</li> </ol>	<p>Medio</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti;</li> <li>b) pubblicazione dei provvedimenti di conferimento di contributi in genere sul sito istituzionale;</li> <li>c) verifiche a campione da parte del RPCT.</li> </ol>
<p><b>D.</b>  <b>CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE E PROGRESSIONI DI CARRIERA, NONCHÉ PER L'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI DI CONSULENZA, COLLABORAZIONI A PROGETTO, CORSI DI FORMAZIONE, CORSI DI STUDIO AFFIDATI A QUALUNQUE TITOLO</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. predisposizione bandi di concorso/selezioni nazionali;</li> <li>2. progressioni di carriera verticali e orizzontali;</li> <li>3. procedure concorsuali selettive per assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato; reclutamento a qualunque titolo di personale esterno;</li> <li>4. procedure selettive per il conferimento di consulenze, collaborazioni coordinate e continuative, assegnazione di borse di studio e ricerca per l'espletamento di progetti di ricerca.</li> </ol>	<p>Medio</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) predeterminazione dei criteri per l'individuazione dei componenti della commissione;</li> <li>b) pubblicazione sul sito istituzionale degli atti concorsuali;</li> <li>c) duplice controllo della regolarità degli atti da parte del Responsabile del procedimento e, in ultima istanza, in sede di approvazione della graduatoria finale, da parte del Direttore Amministrativo;</li> <li>d) nel contratto individuale di lavoro deve essere prevista una clausola di presa d'atto da parte del lavoratore anche del presente Piano.</li> </ol>

L'analisi delle aree rischio identificate all'interno dei processi del CREF evidenziano la scarsa propensione a qualificarsi come ad alto rischio, sia per la specificità delle attività svolte, sia per i diversi livelli di responsabilità incardinati nell'organizzazione; infatti, in virtù della dimensione ridotta della struttura organizzativa, molte decisioni sono improntate alla collegialità e alla ampia partecipazione degli organi (Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori, Responsabili degli Uffici).

Il RPTC procederà, tramite il coinvolgimento dei dipendenti del Centro Fermi, a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione, sia per la ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste nel PIAO, sia per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori, a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.





### **2.1.6. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

A prescindere dalle risultanze della griglia di sintesi sopra elaborata, si evidenzia che il rischio di fenomeni corruttivi è ulteriormente compresso dal controllo diretto derivante dalla costante e inevitabile partecipazione ai processi del Direttore Amministrativo che, anche in qualità di RPCT e in considerazione della modesta Struttura amministrativa composta di sole sei unità di personale, partecipa attivamente alla fase istruttoria, di formazione, redazione, formalizzazione, esecuzione ed archiviazione di ogni pratica effettuata.

Nella fase del trattamento del rischio si individuano le misure generali e specifiche finalizzate alla riduzione del rischio corruttivo che l'Ente individua, progetta e programma.

Tra le misure generali si illustrano le seguenti:

#### **Semplificazione delle procedure mediante la revisione degli atti di regolamentazione interna che disciplinano il funzionamento degli Uffici e lo svolgimento delle attività.**

La prevenzione della corruzione passa anche attraverso la definizione di regole chiare e precise, in grado di ridurre i margini di discrezionalità in fase applicativa. Al tal fine è utile, nonché necessario, semplificare e razionalizzare l'organizzazione interna e delle attività dell'Ente.

Tale obiettivo strategico si snoda attraverso le seguenti misure di intervento:

- adozione di un nuovo sistema integrato di gestione dei dati e documenti, al fine di garantire una maggiore trasparenza interna;
- aggiornamento di modelli provvedimentali tipo e definizione di procedure standard da applicare nei procedimenti in materia di contratti pubblici, di accesso civico, di liquidazione delle spese di missione e dei rimborsi, di autorizzazione allo svolgimento di lavoro straordinario, di paghe e contributi, ferie e permessi;
- semplificazione del linguaggio operativo, in modo da rendere l'attività del CREF di facile comprensione per coloro che entrano in contatto a vario titolo con l'Ente;
- predisposizione di nuovi regolamenti per disciplinare le procedure relative alle nuove attività a seguito dell'entrata in possesso della palazzina, a cui sono seguite nuove esigenze;
- aggiornamento dei vecchi regolamenti interni per facilitare le attività istituzionali dell'Ente;
- istituzione di un registro degli accessi per garantire maggiore trasparenza.





Si precisa che nel corso dell'anno precedente si è provveduto all'adozione di un nuovo regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca che ha recepito i più recenti interventi normativi in materia e che si caratterizza per una maggiore chiarezza espositiva.

### Procedure per l'affidamento di servizi e forniture

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente, sono utilizzati gli strumenti di *e-procurement* e le procedure messe a disposizione dal "Portale degli Acquisti per la Pubblica Amministrazione" di Consip S.p.A.

L'adesione alle Convenzioni e l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) consentono in particolare di aumentare la trasparenza e la tracciabilità dei processi negoziali utilizzati, la certificazione dell'attività amministrativa, nonché la semplificazione dei processi d'acquisto e la riduzione dei tempi e dei costi di approvvigionamento.

### La rotazione degli incarichi

Premesso che la rotazione degli incarichi rappresenta una misura precauzionale di riduzione del rischio di corruzione che si basa sul contrasto all'esposizione che il consolidamento di reti e relazioni personali, stratificate nel tempo, degeneri in prassi illecite, si rappresenta, come già sopra evidenziato, che la struttura del CREF conta su un ristretto numero di risorse, tale da non consentire la previsione di un sistema di rotazione.

In ragione delle ridotte dimensioni delle strutture amministrative e di ricerca e del numero limitato di personale operante al suo interno, si ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di svolgere la propria attività in maniera ottimale.

Per ovviare a tale criticità, il RPCT ha già disposto il coordinamento, la fungibilità e la piena cooperazione tra i dipendenti in tutte le attività dell'Ente, al fine di favorire la gestione integrata e condivisa dei vari processi amministrativi svolti dagli Uffici. Ciò entro i limiti delle ordinarie dinamiche organizzative e delle competenze professionali dei dipendenti.

### La formazione



La legge n. 190/2012 assegna al RPCT il compito di predisporre, entro il termine previsto per l'adozione del PIAO (31 gennaio di ogni anno), percorsi di formazione in materia di anticorruzione in favore dei dipendenti. Inoltre, l'art. 54, co. 7, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dispone che le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici di comportamento e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi. In attuazione delle disposizioni di cui sopra, il CREF ha provveduto nel 2021, a fornire il personale di un pacchetto di corsi di formazione usufruibili *online*, alla fine dei quali viene testata l'effettiva comprensione dei contenuti esposti, così da garantire che la materia sia stata correttamente recepita dal personale.

Con riguardo alle attività di formazione, si rappresenta che, a partire dal mese di dicembre 2022, il personale amministrativo ha tenuto riunioni formative con un professionista, sul tema relativo al trattamento dei dati personali - con uno specifico *focus* alle procedure di *data breach* e alla conservazione dei dati - con cui il personale del CREF entra costantemente in contatto nell'espletamento delle proprie attività. Sebbene non sia una tematica strettamente collegata con la formazione riguardante la prevenzione della corruzione, si evidenzia come sia comunque presente un legame tra un corretto trattamento dei dati, anche nell'ottica della pubblicazione sul sito internet dell'Ente di documenti e informazioni, e le tematiche e i principi inerenti alla prevenzione del rischio corruttivo quali la trasparenza, l'etica e l'integrità del personale nell'ottica del buon andamento dell'azione amministrativa. La formazione in materia sta proseguendo con riunioni periodiche che consentono a tutti di avere una panoramica del contesto normativo attualmente in vigore e di restare aggiornati in materia.

Si prevede, comunque, la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento *ad hoc*.

### **Digitalizzazione: Informatizzazione dei processi e dei flussi documentali**

La digitalizzazione dei processi si pone tra i principali obiettivi del presente PIAO poiché ritenuta come una delle più incisive misure per razionalizzare e migliorare le attività del CREF in termini di efficienza, economicità e buon andamento e, al contempo, assume un ruolo strategico ai fini della prevenzione della corruzione.

L'informatizzazione dei processi e dei flussi documentali, infatti, costituisce una misura organizzativa strutturale, ma anche una misura di prevenzione della corruzione e della malagestione. L'adozione di



procedure informatizzate consente la tracciabilità dello sviluppo del processo, dei documenti e dei flussi, per tutte le attività dell'Amministrazione. Nello stesso tempo facilita il lavoro degli uffici e produce un notevole risparmio di risorse negli adempimenti relativi ad altre misure, come la Trasparenza e il Monitoraggio.

A tal fine è stato adottato un sistema di dischi di archiviazione su cui lavora il personale amministrativo che consente la tracciabilità degli accessi e delle modifiche di tutti i files dell'amministrazione, così da monitorare e mappare tutte le procedure amministrative.

Si ritiene, altresì, utile mantenere l'impostazione già avviata dalla precedente gestione amministrativa, quale il sistema informatico di contabilità, integrato con gli applicativi per la gestione dei flussi documentali (protocollo), per la gestione e il pagamento delle fatture in formato elettronico con il sistema dello *split-payment*, per l'avvio del SIOPE+, nonché per la tenuta dell'archivio dei dati relativi al personale, ai creditori e ai fornitori, migrando però verso uno standard condiviso tra le principali università ed enti di ricerca italiani e basato sulle soluzioni del Consorzio a totale partecipazione pubblica CINECA. Nell'ottica di digitalizzazione dei processi amministrativi si è provveduto, inoltre, a nominare un Responsabile della trasformazione Digitale.

### **Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**

Come chiarito dall'ANAC con delibera n.177/2020, le norme del Codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013) devono essere riprese dalle singole Amministrazioni all'interno del loro Codice di comportamento, adattandole ed integrandole con ulteriori norme, specifiche per la missione e dell'operatività dell'Ente. La stessa delibera, l'Atto di indirizzo MUR n. 39/2018 e il PNA 2017, per ovviare a problemi di coordinamento tra il codice etico e il codice di comportamento, prescrivono alle Università ed Enti di ricerca di adottare un documento unico che coniughi le finalità dei due codici. Il CREF ha adottato nel 2014, ai sensi dell'art. 1, co. 44, della legge n. 190/2012, un Codice di comportamento interno che integra il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013. Il Codice – adottato con delibera n. 56 del 15 luglio 2014 – si applica a tutti i dipendenti e a tutti coloro che operano a qualsiasi titolo con l'Ente. Tale obbligo di conformazione è richiamato in tutti gli avvisi e bandi di concorso o selezione e nei contratti di lavoro stipulati con l'Ente. Il Codice attualmente in vigore è inoltre pubblicato sul sito istituzionale del Centro Fermi nella sezione “Amministrazione trasparente”.



A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»", il codice attualmente vigente non pare essere più adeguato, e, pertanto, il CREF provvederà prossimamente all'aggiornamento del proprio codice di comportamento dei dipendenti pubblici, apportando le necessarie integrazioni e modifiche come previsto dalla citata normativa nazionale. Nello specifico, meriteranno un'attenzione particolare le nuove disposizioni in materia di utilizzo delle tecnologie informatiche, utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media, divieto di messaggi discriminatori, e la previsione di cicli formativi obbligatori sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico.

### Procedure concorsuali e di selezione

Le commissioni sono sempre nominate in ossequio alle norme di legge che prescrivono le caratteristiche per la loro composizione, sanciscono l'incompatibilità e nel rispetto delle pari opportunità.

L'apposita sezione dedicata nel sito internet dell'Ente è aggiornata con le indicazioni normativamente previste per rendere pubblico e trasparente il procedimento. È inoltre garantito il diritto di accesso agli atti secondo la normativa vigente.

### Verifica insussistenza situazioni di conflitto di interesse

L'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 prevede una serie di adempimenti e limitazioni finalizzati ad evitare la concretizzazione di situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interessi.

A tal fine, ogni provvedimento di conferimento o di adozione di incarichi d'ufficio o extraistituzionali ai dipendenti, a titolo oneroso e/o gratuito, è assunto dal Direttore Amministrativo all'esito di un controllo sull'assenza di elementi in contrasto con il D.lgs. n. 165/2001 e la normativa vigente.

Si precisa, inoltre, che nel rispetto della normativa in vigore, gli incarichi extraistituzionali sono sottoposti al vaglio, altresì, del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi del secondo periodo, dell'art. 53, co. 14, del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., così come novellato dall'art. 1 co. 42, lett. h), della legge 190/2012, le Amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico.

### Inconferibilità e incompatibilità di incarichi e divieto di *pantouflage/revolving doors*



Il D.lgs. n. 39/2013 e l'art. 35 bis del D.lgs n. 165/2001 disciplinano le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e le società sottoposte al controllo pubblico, introducendo il divieto di assunzione di cariche o incarichi da parte di soggetti che si trovino nelle situazioni di divieto o che negli ultimi tre anni abbiano svolto un'attività presso enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico o di soggetti che siano stati componenti di organi di indirizzo politico, potenzialmente in conflitto con l'Amministrazione conferente.

Al fine di assicurare la completa applicazione della normativa in questione, l'Amministrazione ha predisposto un modello editabile da sottoporre ai soggetti interessati da provvedimenti di incarico, al fine di verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative al conferimento dell'incarico sostitutive di certificazioni (ex art. 46 del DPR n. 445/2000) attestanti l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dallo stesso decreto legislativo.

Le dichiarazioni sostitutive debitamente compilate e sottoscritte dai rispettivi interessati sono raccolte per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione, trova applicazione anche quanto previsto dall'art. 53, co. 16-ter del D.lgs. n. 165/2001, relativa allo svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage/ revolving doors*).

Il rischio valutato dalla suddetta norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. Anche in questa ipotesi è garantito il controllo del Direttore Amministrativo, nella duplice veste di vertice amministrativo e RPCT.

### [Whistleblowing: la tutela del dipendente che segnala illeciti](#)

Il RPCT, appena nominato, preso atto che la procedura dapprima esistente in materia di segnalazione degli illeciti risulta ormai disattivata e persa, ha tempestivamente individuato una procedura informatica, conforme alla legge 30 novembre 2017 n. 179, in grado di garantire l'anonimato dell'agente segnalatore, disponibile sul sito internet del CREF nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione". La segnalazione può essere fatta al seguente indirizzo:

<https://museostoricodellafisicaecentrostudiericercheenricofermi.whistleblowing.it/>



### 2.1.7. LA PIANIFICAZIONE PER IL TRIENNIO 2023 – 2025

Tutto quanto sopra premesso, segue la pianificazione delle misure di prevenzione per il triennio 2023 – 2025:

- **mappatura dei processi del CREF:** analisi, monitoraggio e valutazione delle azioni messe in atto e conseguente aggiornamento e potenziamento delle procedure informatiche dell'Ente per una maggiore trasparenza e analisi dei dati;
- **monitoraggio sul puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione** previsti dal D.lgs. 33/2013;
- **affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture:** attività di monitoraggio per verificare l'applicazione e il rispetto del D.lgs. n. 50/2016; predisposizione di nuova modulistica aggiornata per la presentazione delle richieste di acquisto che si caratterizzi per una maggiore chiarezza espositiva, così da consentire maggiore trasparenza e un tracciamento dei dati più dettagliato;
- **formazione dei dipendenti:** sia nelle materie obbligatorie, quali la prevenzione della corruzione, la trasparenza, l'etica e l'integrità, con riferimento al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- **conflitto di interessi:** saranno predisposti dei modelli di dichiarazione da far sottoscrivere agli interessati.

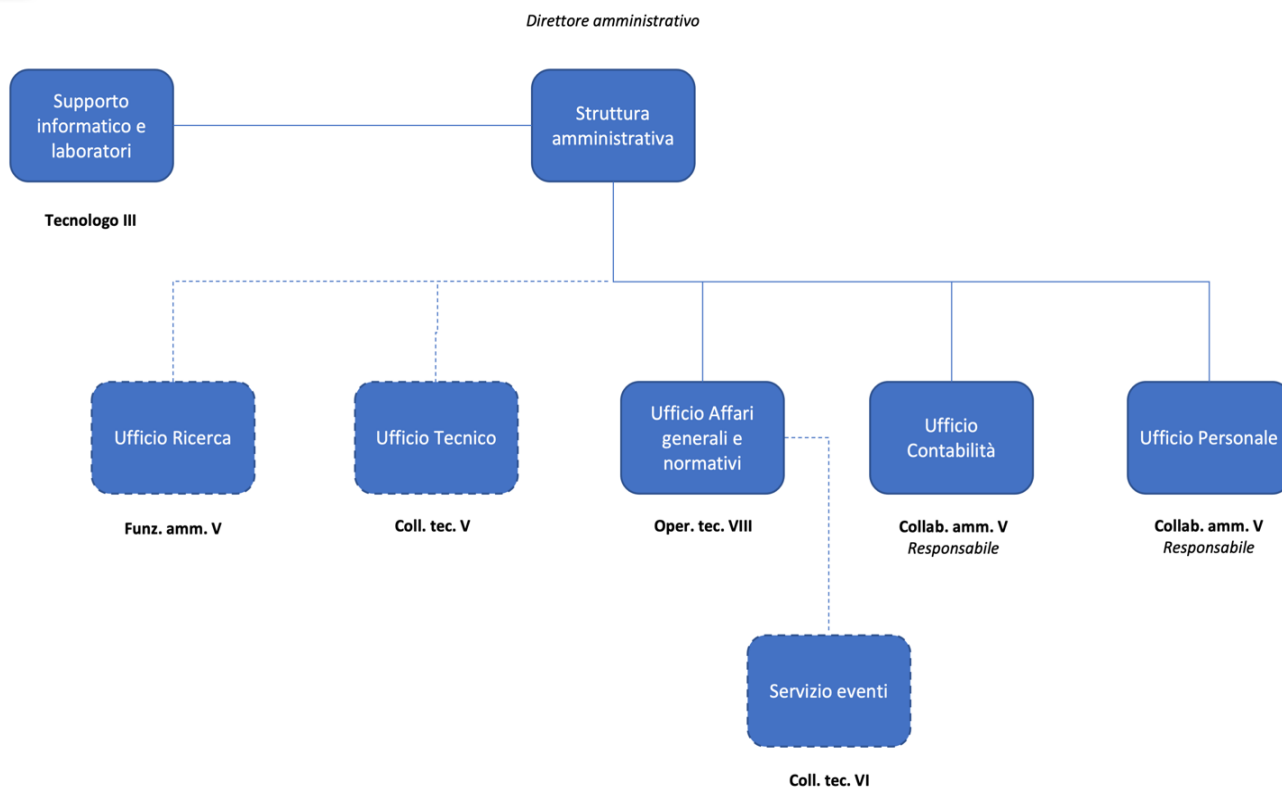
## 3. SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO



### 3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Organigramma aprile 2023



Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, l'organizzazione del CREAF si compone dei seguenti organi:

a) **Presidente**

Il Presidente ha la rappresentanza legale del CREAF, ne assicura l'unità dell'indirizzo scientifico, sovrintende alle attività ed è responsabile delle relazioni nazionali e internazionali. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Presidente ha facoltà di conferire deleghe e procure. È scelto tra esponenti di chiara fama e di elevato profilo scientifico delle discipline fisiche relative ai campi di ricerca del CREAF, secondo le modalità di cui all'art. 11 del D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 e successive modifiche e integrazioni, dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.

b) **Consiglio di Amministrazione**



Il Consiglio di Amministrazione ha competenze di indirizzo e di programmazione e approva tutti gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, funzionamento, amministrazione e gestione del CREF.

Ai sensi dell'art. 7 del nuovo Statuto dell'Ente, in vigore dal 23 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione è costituito con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, è composto dal Presidente e da altri due componenti scelti tra esperti di alta qualificazione scientifica nazionale e internazionale e/o di alta amministrazione. Due componenti, incluso il Presidente, sono designati dal Ministro dell'Università e della Ricerca. Il terzo componente è un ricercatore o un tecnologo appartenente ai ruoli dell'Ente al fine di assicurare la rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. n), del D.l.gs. n. 218/2016. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

#### **c) Consiglio Scientifico**

Il Consiglio Scientifico è organo con funzioni consultive in materia di pianificazione e visione strategica che contribuisce all'indirizzo scientifico del CREF, con particolare riguardo alle collaborazioni nazionali e internazionali e all'innovazione tecnologica nelle imprese.

Il Consiglio Scientifico è composto da non più di cinque membri, tra cui un Presidente, selezionati tra scienziati e personalità di fama internazionale, anche stranieri, con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nei settori di competenza del CREF. Quattro componenti del Consiglio Scientifico sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, sentiti i referenti della attività scientifica interdisciplinari nelle quali è impegnato il CREF, previa consultazione della comunità scientifica di riferimento da svolgere mediante modalità definite dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 e successive modifiche e integrazioni. Il quinto membro è un ricercatore o un tecnologo appartenente ai ruoli dell'Ente al fine di assicurare la rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti, ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. n), del D.l.gs. n. 218/2016.

#### **d) Collegio dei Revisori dei Conti**

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo a cui è demandato il controllo della gestione economico-finanziaria dell'Ente e svolge le attività previste dall'art. 2403 del Codice civile, per quanto applicabile.





Il Collegio dei Revisori dei Conti, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei Regolamenti, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'assetto amministrativo e contabile. Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito con decreto dal Ministro dell'Università e della Ricerca e si compone di tre membri effettivi e due membri supplenti, così individuati:

- un revisore, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- un revisore designato dal Ministro dell'Università e della Ricerca;
- un revisore designato dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- due revisori supplenti sono designati dal Ministro dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Il CREF si avvale, inoltre, di un **Comitato interno di valutazione** (CIV), composto da tre esperti di chiara fama internazionale, con il compito di valutare i risultati scientifici conseguiti dall'attività complessiva dell'Ente in relazione agli obiettivi definiti nel Piano Triennale, predisponendo una apposita Relazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Le linee guida di Attività, da anni perseguite dal CREF, si riflettono completamente negli obiettivi del Programma Nazionale della Ricerca (PNR). In particolare, si sottolinea la centralità dell'investimento nel capitale umano, la collaborazione attiva con infrastrutture di ricerca in svariati ambiti (ricerche biomediche, ricerche su fonti energetiche, ricerche legate al patrimonio culturale e storico italiano, ricerche di base), l'interazione diretta con industrie per lo sviluppo di tecnologie di avanguardia, la disseminazione dei Progetti sull'intero territorio nazionale.

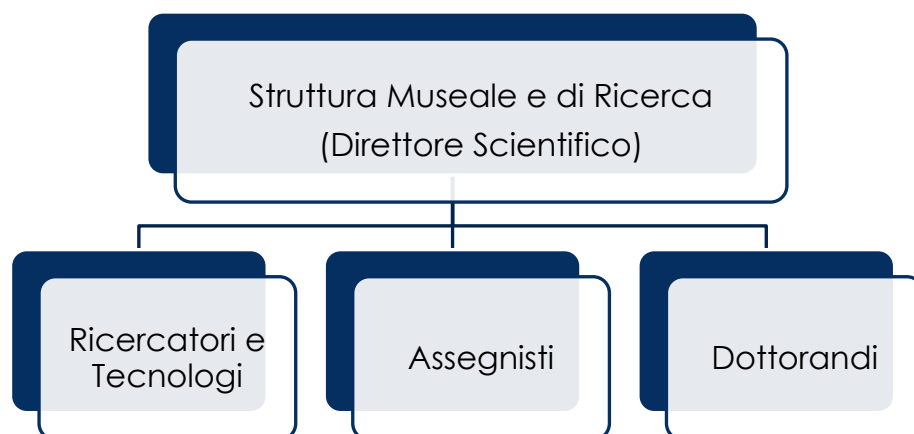
Tutto il personale dell'Ente è coinvolto nel predisporre le attività gestionali e amministrative necessarie per realizzare gli obiettivi prefissati e aumentare la qualità dei servizi resi con la massima trasparenza.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, Organi di indirizzo politico amministrativo del CREF, sono coinvolti direttamente nel programmare e indirizzare le attività del CREF nel perseguimento dei fini istituzionali, sentito il Consiglio Scientifico. L'Organo di indirizzo politico-amministrativo si avvale del supporto operativo della struttura amministrativa interna per le attività di gestione, costituita da un Direttore Amministrativo che coordina e sovrintende le attività degli Uffici amministrativi.



Come già anticipato, il CREF adotta un modello organizzativo articolato in due strutture:

1. **Struttura Museale e di Ricerca;**
2. **Struttura amministrativa.**

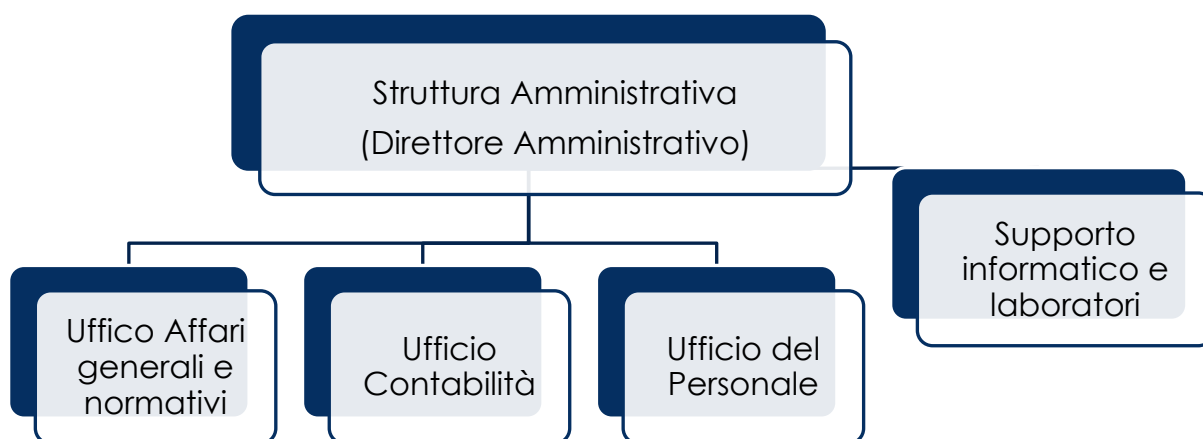


La Struttura Museale e di Ricerca, cui è preposto il Direttore Scientifico, provvede, sulla base delle direttive del Presidente, allo svolgimento delle attività museali e di ricerca, al coordinamento e all'attuazione dei progetti interdisciplinari di ricerca inseriti nel Piano Triennale, alla valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca, alla promozione di iniziative volte a favorire la crescita professionale dei ricercatori, alla diffusione della cultura scientifica e alla tutela della memoria storica del Complesso Monumentale di via Panisperna attraverso il Museo Storico della Fisica.

Il Direttore Scientifico verifica i risultati dell'attività della Struttura Museale e di Ricerca e propone, al Direttore Amministrativo, iniziative di formazione e sviluppo professionale di ricercatori, tecnologi e personale tecnico e/o amministrativo. L'incarico è attribuito dal Presidente, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, ha durata di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

Con l'entrata in possesso della palazzina, l'attività del Museo è in progressiva crescita e sarà, certamente, più intensa. A guidare la struttura con il Direttore Scientifico, al 31 dicembre 2022, sono i 16 Ricercatori del CREF (a tempo determinato e indeterminato) nonché i 18 assegnisti di ricerca.

La Struttura Amministrativa, che risponde direttamente al Direttore Amministrativo, è articolata in Uffici e provvede all'espletamento delle attività amministrative e contabili necessarie a garantire il funzionamento dell'Ente, la gestione della sua sede istituzionale e lo svolgimento delle Attività museali e di ricerca.



Il Direttore Amministrativo è scelto, mediante selezione comparativa, tra persone di consolidata qualificazione tecnico-professionale e di comprovata esperienza gestionale, con adeguata conoscenza delle normative e degli assetti organizzativi degli enti pubblici, secondo modalità definite con delibera del Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. L'incarico è attribuito dal Presidente, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, ha durata pari al mandato del Presidente, ed è rinnovabile una sola volta.

Il personale amministrativo di ruolo è attualmente composto da un Funzionario amministrativo di V livello a tempo determinato, da n. 1 Operatore tecnico di VIII livello, da n. 2 Collaboratori amministrativi, rispettivamente di V e VI livello, e da n. 2 Collaboratori tecnici di VI livello, assunti a tempo indeterminato. Attualmente, sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Responsabile dell'Ufficio del Personale (Posizione Organizzativa).



### 3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Questa sezione è in attesa di essere completata dal momento che a livello nazionale non è stata ancora approvata la nuova disciplina riguardante il lavoro agile prevista dal contratto collettivo nazionale del comparto degli enti pubblici di ricerca, attualmente ancora in fase di contrattazione.

Ad ogni modo, si dà atto che il personale tecnico-amministrativo del CREF ha da tempo sottoscritto degli accordi individuali per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile, ai sensi della Legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, garantendo l'ottimale svolgimento della prestazione di lavoro senza pregiudicare in alcun modo le attività amministrative, il supporto alle attività museali e di ricerca, e la fruizione dei servizi a favore degli utenti esterni. Per un adeguato svolgimento del lavoro agile il CREF da molto tempo si è dotato di una piattaforma digitale e una infrastruttura cloud, nonché di un sistema gestionale integrato fornito da CINECA, per la gestione delle procedure amministrativo-contabili, e ha fornito ai dipendenti PC portatili di alto livello per permettere di gestire al meglio il lavoro a distanza.

Come richiesto dal legislatore, al fine di garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile, si deve menzionare il lavoro che da alcuni mesi viene svolto dall'amministrazione del CREF, in collaborazione con il Data Protection Officer, per implementare tutti gli strumenti necessari alla compliance alla normativa in materia di tutela dei dati personali, con particolare riguardo alla mappatura dei processi e ai responsabili del trattamento che riguardano direttamente la gestione della piattaforma cloud e il sistema gestionale utilizzati dai dipendenti anche nel lavoro agile.

Infine, sempre nell'ottica di incrementare la tutela dei dati dei lavoratori e degli utenti che a vario titolo si interfacciano col CREF, si fa presente che è in fase di redazione e approvazione un disciplinare interno riguardante la strumentazione informatica, tra cui quella affidata ai lavoratori in modalità agile, e la rete internet dell'Ente, al fine di promuovere un corretto utilizzo del sistema informatico da parte degli utenti affinché siano evitati comportamenti, anche inconsapevoli, che possano innescare problemi o minacce alla sicurezza nel trattamento dei dati, nonché per prevenire ed evitare condotte, scorrette o illecite da parte degli utenti



### 3.3. PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il Piano Triennale di Fabbisogno del Personale 2023-2025, previsto dall'articolo 6, co. 2 del D.lgs. n. 165/2001, viene elaborato in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 7 del D.lgs. n. 218/2016, recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, e costituisce una parte integrante del più ampio Piano Triennale delle Attività (PTA) che deve essere adottato dagli Enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 213/2009, e aggiornato annualmente.

Ai sensi del combinato disposto tra l'art. 5 del D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 e l'art. 7, co. 1, del D.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, gli Enti pubblici di ricerca, nell'ambito della loro autonomia e in conformità con le linee guida enunciate nel PNR e con le linee di indirizzo del Ministro vigilante, adottano un Piano Triennale di Attività, previo parere dei rispettivi consigli scientifici, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale.

Tale Piano Triennale di Attività viene adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del CREF unitamente al Piano Triennale di Fabbisogno del Personale per il medesimo triennio. Successivamente, entrambi vengono trasmessi al MUR ai fini del controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 7 del D.lgs. n. 218/2016.

Il Piano triennale delle attività, comprensivo del piano del fabbisogno di personale, 2023-2025 del CREF è stato approvato con delibera n. 23 del 9 maggio 2023, e, successivamente al controllo del Ministero vigilante, sarà pubblicato nella sezione “Documenti” del sito internet del CREF, disponibile al seguente link: <https://cref.it/piano-triennale/>